

L'ARCIVESCOVO
NELL'UP 10Visita
Pastorale

■ GIOVEDÌ 19 GENNAIO

Alle 21 al Teatro delle Divina Provvidenza incontra i catechisti dell'Up

■ VENERDÌ 20 GENNAIO

Alle 15 a Santa Maria Goretti incontra gli anziani dell'Up
Alle 21 a Santa Maria Goretti incontra la realtà caritative dell'Up

■ GIOVEDÌ 26 GENNAIO

Alle 21 alla Visitazione incontra gli adolescenti e gli animatori dell'Up

■ VENERDÌ 27 GENNAIO

Alle 21 nel saloncino di Madonna della Divina Provvidenza incontra i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e dei Consigli per gli affari economici dell'Up e i membri dell'Equipe dell'Up

■ GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO

Alle 21 a Madonna della Divina Provvidenza incontra i membri della Commissione giovani dell'Up e gli animatori «grandi»

■ SABATO 4 FEBBRAIO

Alle 10 a Madonna della Divina Provvidenza incontra i Cresimandi dell'Up

Mons. Cesare
Nosiglia

DON BARAVALLE – L'UP 10 VEDE CRESCERE IL NUMERO DEGLI ANZIANI, MOLTI SONO SOLI

Parella, Chiese
in uscita

L'Unità Pastorale 10, Parella, fa parte della Circo-scrizione 4, la cui popolazione, secondo i dati statistici del Comune di fine 2015, ha un'età media di 45 anni, che sale a 47 anni per le donne ed è di 44 per gli uomini. Prendendo in considerazione tutte le fasce di età, da 0 a 110 anni, si nota che tra gli italiani le prime tre (bambini, ragazzi, adolescenti-giovani) e le ultime quattro (anziani e vecchi) sostanzialmente si neutralizzano. Nelle fasce di età «centrali» (15-64 anni) il trend è al momento omogeneo tra italiani e stranieri, mentre fra gli stranieri le prime fasce di età prevalgono nettamente sulle ultime. A dinamiche costanti, questo significa tendere a una crescita percentuale sensibilmente maggiore di giovani e giovani adulti stranieri rispetto agli italiani, i quali conosceranno un trend di progressivo invecchiamento.

I dati sull'assistenza indica-

no che la prevalenza delle situazioni riguarda persone sole, ad eccezione dei minori e degli stranieri, dove sono più numerose le situazioni di assistenza a nuclei. Particolarmente significativa, per quanto prevedibile, è la realtà di anziani soli.

In questo contesto, la porzione di territorio «Parella» definita dalle cinque parrocchie dell'Up (Madonna della Divina Provvidenza, Santa Giovanna d'Arco, Visitazione, S. Ermenegildo, Santa Maria Goretti) ha conosciuto nei nove anni trascorsi dall'ultima visita pastorale un netto calo della popolazione, passata, secondo i dati degli Annuari diocesani 2007 e 2015, da 53.410 a 44.500 persone, con una diminuzione di 8.650 unità, pari al 16,3%.

«Questo è un primo dato su cui riflettere», sottolinea don Sergio Baravalle, moderatore dell'Up e parroco della Divina Provvidenza e di Santa Giovanna d'Arco, «la diminuzione della popolazione normalmente risulta dal saldo di tre fattori: nascite, decessi,

In alto, l'entrata del parco della Tesoriera sul territorio della parrocchia Santa Giovanna d'Arco. A sinistra, scorcio di piazza Campanella sede del mercato rionale a ridosso di Sant'Ermenegildo

trasferimenti in altra zona. Non disponiamo di questo spaccato, ed è quindi impossibile un'analisi approfondita, ma anche il dato netto della diminuzione ci dice qualcosa: dobbiamo stare attenti a non assumere un atteggiamento di puro accompagnamento di questo trend di contrazione e invecchiamento, che significherebbe fare una pastorale di conservazione».

Al contrario, sottolinea don Sergio, «dobbiamo puntare a evoluzione e crescita, e questo può avvenire, come ci indica Papa Francesco, 'in uscita'. Perché se è vero che ci sono meno persone, è anche vero che aumentano quelle che sono 'lontane' dalla Chiesa e dalla vita di fede, ed è verso di loro che dobbiamo andare con il lieto annuncio del Vangelo».

Al calo demografico corrisponde infatti, nel confronto dei dati delle parrocchie per il 2007 e il 2015, una diminuzione netta dei battesimi (-23,2% a livello di Up), delle cresime (-14,2%) e un dimezzamento dei matrimoni (-52,2%). Sono invece aumentati i funerali (+9,1%). Un dato in apparente controtendenza è un aumento delle prime comunioni, non facilmente quantificabile in quanto due parrocchie non le hanno celebrate nel 2007 per allineare le età dei ragazzi, ma stimabile attorno al 13-14%.

I trend sono omogenei nelle cinque parrocchie. In 4 su 5 e come dato complessivo di Up il calo maggiore riguarda il matrimonio, mentre una ha lo scostamento negativo più alto per i battesimi, ma ha comunque un decremento elevato anche per i matrimoni.

«Il calo della natalità e l'invecchiamento della popolazione» dice don Baravalle «spiegano solo in parte la diminuzione dei battesimi, che è percentualmente più elevata del calo complessivo della popolazione. Se lo si abbina al calo dei matrimoni, ancora più netto, si può ipotizzare che ad un aumento dei matrimoni civili e delle convenienze corrisponda un allontanamento dalle istanze della vita di fede, che riguarda anche i nuovi figli. Sotto questo profilo, il trend in aumento delle prime comunioni non è in contraddizione, perché si tratta di figli di famiglie che già li avevano battezzati».

Giorgio AGAGLIATI



Parrocchie, scuole, malati

Domenica 8 gennaio a Madonna della Divina Provvidenza, alle 9 è disponibile per le confessioni e alle 10 celebra la Messa**Sabato 14 gennaio** dalle 10 alle 12 visita i malati della Divina Provvidenza; alle 17.15 visita il Senior Residence; alle 21 a Santa Maria Goretti incontra i membri dell'associazione Alta Parella**Domenica 15 gennaio** alle 9.30 a Santa Maria Goretti è disponibile per le confessioni e alle 10.30 celebra la Messa**Giovedì 19 gennaio** alla mattina visita le scuole sul territorio della parrocchia della Divina Provvidenza; alle 15 incontra i rappresentanti della Circo-scrizione 4 in via Servais 5; alle 17 alla Divina Provvidenza incontra i bambini che frequentano il catechismo e i genitori; alle 18.30 incontra gli Alpini presso la loro sede sul territorio della parrocchia della Divina Provvidenza**Venerdì 20 gennaio** nella mattinata visita la scuola Dante Alighieri; alle 16 a Santa Maria Goretti visita la casa di riposo Itaca e incontra i malati.**Domenica 22 gennaio** a Sant'Ermenegildo alle 9 è disponibile per le confessioni e alle 10 celebra la Messa**Giovedì 26 gennaio** nella mattinata visita la scuola Kennedy e sul territorio della Visitazione visita l'Rsa di via Valgioie e incontra i malati; alle 15 incontra i malati della parrocchia di Sant'Er-

menegildo; alle 17 a Sant'Ermenegildo incontra i bambini che frequentano il catechismo e i genitori

Venerdì 27 gennaio nella mattinata a Santa Maria Goretti visita la scuola materna Santa Maria Goretti e la Dewey; alle 15 a Santa Giovanna d'Arco visita i malati e sempre a Santa Giovanna d'Arco alle 17 incontra i bambini del catechismo e i genitori; alle 20 visita il dormitorio di via Carrera.**Domenica 29 gennaio** alle 9.45 presso la parrocchia della Visitazione incontra i bambini che frequentano il catechismo e i genitori; alle 10.30 è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa**Giovedì 2 febbraio** nella mattinata a Santa Maria Goretti incontra i malati e visita la scuola del Santo Natale sul territorio della parrocchia di Santa Giovanna d'Arco; alle 14.30 visita il liceo Cattaneo; alle 17 alla parrocchia di Santa Maria Goretti incontra i bambini che frequentano il catechismo e i genitori; alle 18 presso la chiesa Santa Giovanna di Chantal incontra i religiosi e guida la celebrazione dei Vespri**Sabato 4 febbraio** dalle 17 alle 19 a Sant'Ermenegildo è disponibile all'ascolto dei singoli fedeli**Domenica 5 febbraio** nella parrocchia Santa Giovanna D'Arco alle 10 è disponibile per le confessioni e alle 11 celebra la Messa10 giovani insieme
per una comunità educante

Nata nell'ottobre 2015, la Commissione giovani dell'Up 10 ha dieci membri, due per ciascuna delle cinque parrocchie dell'Unità: Cecilia Grosso e Andrea Celegghin (S. Giovanna d'Arco), Sara Degrandi e Luca Zanchetta (Madonna della Divina Provvidenza), Ilaria Lonegro e Alessandro Bombaci (Visitazione), Giulia Bertola e Alessandro Borsi (S. Ermenegildo), Alessandro Frola e Davide Maraffino (S. Maria Goretti). Il diacono Giorgio Agagliati è stato incaricato dal clero dell'Up di seguirne il cammino.

Due fattori significativi hanno caratterizzato la nascita della Commissione: l'istanza di collegamento tra i gruppi giovanili non è «calata» come disposizione, ma è sorta dai giovani stessi, trovando porte aperte, anzi, spalancate presso i parroci, i sacerdoti e i diaconi delle cinque parrocchie; prima di costituire formalmente la Commissione, un coordinamento spontaneo ha dato vita ad alcune occasioni di incontro dedicate ai ragazzi dei cinque Oratori e agli animatori in modo da partire con la massima concretezza. Due membri della Commissione, Cecilia Grosso e Alessandro Bombaci, sono stati designati a far parte della Consulta Diocesana recentemente istituita dall'Arcivescovo. Con loro anche il diacono Agagliati. Attualmente la Commissione, che ha inaugurato l'anno con un ritiro al monastero di Pra'd Mill, sta definendo le iniziative comuni per il 2017 ed è «ingaggiata» per contribuire al progetto di comunità educante intergenerazionale, su cui l'Unità Pastorale sta lavorando.

UP 10

Le nostre
parrocchie

1

- 1 - La Visitazione
- 2 - Madonna della Divina Provvidenza
- 3 - San Ermenegildo Re e Martire
- 4 - Santa Giovanna d'Arco
- 5 - Santa Maria Goretti



2

3



4



5



Parrocchia	Battesimi	Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi	
Torino	La Visitazione – Ab. 4.500	25	28	23	6	41
Torino	Madonna Divina Provvidenza – Ab. 13.000	63	69	60	14	130
Torino	S. Ermenegildo Re e Martire – Ab. 8.000	20	32	14	/	73
Torino	S. Giovanna d'Arco – Ab. 8.500	12	22	23	3	30
Torino	S. Maria Goretti – Ab. 10.500	42	72	67	10	99
Tot. 5	44.500	162	223	187	33	373

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 10 – Distretto Torino Città, moderatore don Sergio Baravalle. I dati si riferiscono all'anno 2015; il numero degli abitanti è quello indicato nell'Annuario diocesano 2014. Il totale degli abitanti è 44.500

Parrocchia	Sacerdoti	Diaconi	Religiosi
Torino	don Corgiat Loia Brancot (parr.) don Avataneo (cp)		
Torino	don Baravalle (parr.) don Casto (cp) don Anfossi-Vescovo (rs)	Giorgio Agagliati	Suore della Carità di S. Giovanna Antida
Torino	p. Rogala (amm.parr.) p. Krokosz (vp)		Istituto suore S. Giuseppe
Torino	don Baravalle (parr.) don Casto (cp) don Porta (cp) don Cervesato (rs)	Giorgio Agagliati Renzo Bertone	Piccole Sorelle dei Poveri Suore del Santo Natale
Torino	don Olivero (parr.) don Oni (cp)	Valter Casse	Missionari N.S. di La Salette; Monaci Apostolici Diocesani
Tot.	5	3	6

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2016 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; c.p. = collaboratore parrocchiale; rs = sacerdote residente (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione). In corsivo sono riportati i sacerdoti che seguono più parrocchie

5 parrocchie, 10 sacerdoti e 1 Vescovo

L'Unità Pastorale 10, è situata nel distretto Torino-Città ed è composta da 5 parrocchie: la Visitazione (abitanti 4.500), Madonna della Divina Provvidenza (ab. 13.000), S. Ermenegildo Re e Martire (ab. 8.000), S. Giovanna d'Arco (ab. 8.500) e Santa Maria Goretti (ab. 10.500). In totale gli abitanti dell'Up sono 44.500; 8.650 in meno rispetto alla visita pastorale del 2008. La diminuzione è riferibile certamente ai decessi ma anche alla scarsità delle nascite. Al loro servizio pastorale sono inviati dal Vescovo 10 sacerdoti. È presente nella parrocchia Madonna della Divina Provvidenza il Vescovo emerito di Aosta Mons. Anfossi, ivi residente. Un parroco e il suo cooperatore parrocchiale seguono due parrocchie. Tra i 10 sacerdoti, 4 sono cooperatori parro-

chiali; 1 è vicario parrocchiale. Nell'Up operano anche 3 diaconi permanenti di cui uno presta il proprio servizio in due parrocchie. L'età media del clero è salita da 58 a 66 anni circa, portandosi così un po' più oltre la media diocesana. Sul territorio operano 6 congregazioni religiose di cui 2 maschili e 4 femminili. Tra le maschili ci sono i Missionari di Nostra Signora de la Salette impegnati nel pensionato e i Monaci apostolici diocesani come cappellani in carcere. Le congregazioni femminili sono: le Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thourret al servizio delle attività parrocchiali; l'Istituto Suore di San Giuseppe con il Noviziato e le attività parrocchiali. Nella Casa di Riposo della parrocchia di Santa Giovanna d'Arco, operano le Piccole Sorelle dei poveri mentre, le Suore del

Santo Natale, nella stessa parrocchia, hanno la loro Casa Generalizia. L'anagrafe parrocchiale risente della tendenza al calo degli abitanti. I battesimi sono 162 (- 49 dal 2008); le prime comunioni 223 (+ 68); le cresime 187 (- 31); i matrimoni celebrati nelle parrocchie della up (non quelli fuori parrocchia) sono 33; - 36 e quindi risulta una diminuzione di oltre la metà; i decessi sono aumentati da 339 del 2008 al 373 di oggi (+ 34). Per quanto riguarda la parrocchia della Divina Provvidenza, il parroco aggiunge una nota interessante: dal 2009 ad oggi, sul totale dei morti che risulta essere mediamente 103, solo 29 hanno chiesto il sacramento dell'Unzione degli Infermi, dato che risulta pari al 28% circa dei defunti di quegli anni.

don Giovanni VILLATA

IMPEGNO ANCHE COI MIGRANTI

La Visitazione punta sull'oratorio

La parrocchia della Visitazione è inserita in un piccolo contesto verdeggianti che crea un piacevole contrasto con il traffico e i palazzi di corso Francia. Il motivo di questa peculiarità è dovuto all'eredità del passato della parrocchia: in principio, infatti, la chiesa era parte di un monastero costruito per le Suore della Visitazione. L'origine di questo monastero risale al 1638: all'epoca era sito tra via XX Settembre e Via Arcivescovado. Nel corso degli anni le suore di questo ordine hanno dovuto più volte cambiare dimora a causa di tumulti storici. Dopo essere state disperse in case private nel primo ventennio dell'800, essere state accolte nell'antico monastero delle Clarisse – situato presso il Santuario della Consolata – ed essere nuovamente costrette a spostarsi a causa di vari avvenimenti politici, tra il 1871 ed il 1904 venne finalmente costruito il monastero alle spalle della chiesa parrocchiale, consacrata nel 1905. Lì vissero fino al 1970, quando si trasferirono a Moncalieri. Il monastero fu demolito ma la chiesa conservata. Da allora è il cuore della comunità parrocchiale guidata dal 1988 da don Renzo Corgiat Loia Brancot. La parrocchia conta oggi 4000-4500 parrocchiani. Don Renzo sostiene di essere «supportato da un buon laicato che mi aiuta nelle mie mansioni. Abbiamo una quindicina di animatori che rendono possibili le attività oratoriane il sabato pomeriggio, e si sta pensando di allargare questo momento di incontro anche ai pomeriggi della settimana con attività come doposcuola per rendere l'oratorio un punto di riferimento costante per i ragazzi». La comunità parrocchiale è anche molto attiva per quel che riguarda l'ambito della carità e del volontariato: «grazie all'aiuto di tutti», prosegue don Renzo. «siamo riusciti a mettere a disposizione due alloggi per ospitare gli immigrati». Una particolarità della parrocchia è il catechismo che «si svolge in un momento inusuale della settimana: la domenica. Abbiamo dovuto adattarci perché vi sono esigenze lavorative per tutti, ma la soluzione sembra portare ottimi frutti: Messa, momento di formazione per adulti e catechismo per bambini concentrati in questo modo creano l'occasione per un bel momento comunitario, rendendo forti i legami all'interno della comunità».

Marco LONGO

LA PARROCCHIA «DEL FUNGO» – AFFIDATA AI MISSIONARI DELLA MADONNA DE LA SALETTE

Sant'Ermenegildo, liturgia e carità

Immersa com'è tra i palazzi di corso Telesio e via Nicomede Bianchi, la chiesa dedicata al Re martire visigoto Sant'Ermenegildo, non appare come una chiesa di periferia. Eppure basta fare un centinaio di metri oltre il corso e vi trovate affacciati sul grande parco della Pellerina; altri cento metri verso la vicina via Servais e siete alle ultime case in direzione di Collegno. Ma questa chiesa chiamata anche «chiesa del fungo» perché sovrastata da una imponente torre dell'acquedotto, si colloca in una periferia tutt'altro che degradata, anzi quasi elegante. Lo dicono i negozi di corso Telesio, gli stessi moderni palazzi condominiali costruiti con una certa pretesa architettonica. Lo stesso corso fittamente alberato rappresenta, soprattutto nella stagione primaverile ed estiva, il 'salotto' di tutta la zona come punto di incontro tra bambini che giocano, mamme, papà, anziani e giovani. Un punto di incontro utilizzato anche dalla nostra parrocchia durante il mese di maggio per la celebrazione del Rosario all'aperto. S. Ermenegildo è una parrocchia 'piccola' rispetto a quelle vicine come ad esempio Santa Maria Goretti oppure Madonna della Divina Provvidenza, ma nello stesso tempo vitale sia sotto l'aspetto ecclesiale, che liturgico e catechistico. Insieme al parroco padre Stanislaw Rogala e Vice-Parroco padre Cristoforo dell'Ordine dei Missionari della Madonna de la Salette, operano il gruppo delle Catechiste, quello dei



Giovani e degli Universitari, il Gruppo Caritativo che assiste circa 200 famiglie, il Gruppo Anziani ed il Gruppo del Coro che si ricomponde ad ogni solenne celebrazione. Anche se piccola, S. Ermenegildo ha una particolarità che la caratterizza: non c'è Messa che non sia accompagnata dal suono maestoso dell'organo, sia al mattino sia al pomeriggio: infatti tutto ciò è possibile grazie alla passione per la musica di ben 5 organisti. Un ampio arco di attività aperto a tutti coloro che nella nostra zona vogliono impegnarsi secondo le proprie esperienze in un reciproco aiuto nella fede cristiana. Una parrocchia che oltre a svolgere le consuete attività interne, cerca di non rinchiudersi in

sé stessa ma di prestare attenzione al più vasto contesto della Chiesa locale e internazionale. Si svolgono così durante l'anno iniziative a sostegno di opere missionarie in aree quali Brasile, Africa ed India. A S. Ermenegildo vi è la consuetudine di ospitare durante il mese di luglio-agosto preti provenienti da diversi continenti, il che costituisce attraverso la celebrazione Eucaristica e la Parola un reciproco arricchimento culturale e spirituale.

Un arricchimento che è ben presente quando la nostra parrocchia, oltre al parroco e vice-parroco, si può avvalere della preziosa collaborazione della piccola comunità delle Suore di S. Giuseppe, novizie comprese. Non tutto è semplice e facile anche a S. Ermenegildo, immersa com'è nelle problematiche di quest'area periferica della Città di Torino. Innanzitutto la necessità di coinvolgere sempre di più le persone verso una dimensione religiosa che non sia solamente il vivere quotidiano con il suo inevitabile groviglio tra esigenze economiche, affettive e di rapporti umani. E non ultimo la necessità di far quadrare i conti come esempio di buona amministrazione dovuta nei confronti di tutte quelle persone che ogni giorno bussano alla porta della parrocchia per donare con grande generosità a coloro che bussano per chiedere.

Michele TOSCO
Patrizia MOSSO



DA SETTEMBRE UN SOLO PARROCO

Santa Giò e la Divina

Da inizio settembre Madonna della Divina Provvidenza e Santa Giovanna d'Arco procedono fianco a fianco. A fronte dell'impossibilità del parroco di «Santa Giò», don Gianni Turella, di proseguire il suo servizio per motivi di salute, dopo 32 anni alla guida della comunità, l'Arcivescovo ha infatti nominato don Sergio Baravalle, don Lucio Casto e il diacono Giorgio Agagliati, della «Divina», rispettivamente parroco, collaboratore parrocchiale e collaboratore pastorale anche della parrocchia vicina. In questo servizio possono avvalersi dell'apporto di don Bruno Porta e di don Nino Rossi, già da tempo presenti a Santa Giovanna specialmente per le celebrazioni.

I due Consigli pastorali parrocchiali, i due Consigli per gli affari economici e tanti laici impegnati nei diversi settori pastorali garantiscono in ciascuna parrocchia la continuità dei percorsi e hanno avviato un proficuo contatto per valorizzare tutte le sinergie possibili, come quelle tra le catechiste e tra le conferenze di S. Vincenzo. Inoltre, su iniziativa dell'Arcivescovo ha preso dimora nella casa parrocchiale di Santa Giovanna d'Arco la famiglia Facchin, marito, moglie e quattro figli, proveniente da Vicenza con una significativa esperienza di animazione della pastorale familiare.

Così l'ultranovantenne Madonna della Divina Provvidenza, chiesa madre dell'Up la cui prima costruzione risale al 1925, e la cinquantenne Santa Giovanna d'Arco, che ha celebrato il mezzo secolo lo scorso maggio e che nel profilo architettonico richiama volutamente «la tenda di Dio tra le case degli uomini», camminano insieme, presentando alla visita pastorale i primi frutti e i progetti di questa nuova stagione.

G.A.

PERIFERIA OVEST – NEL CENTRO CHANTAL I MONACI DIOCESANI

Santa Maria Goretti accanto alle famiglie

Ha appena compiuto 50 anni la chiesa di Santa Maria Goretti. Nel 1961 veniva eretta come parrocchia e nel '66 è stata consacrata la chiesa che vediamo oggi in via Actis. «Certo, è anche importante avere un luogo materiale in cui ritrovarsi: è qui che il Signore abita, in mezzo alle nostre case», scrive il parroco don Sebastiano Olivero, alla guida della parrocchia da settembre 2015, «ma insieme alla chiesa di pietre in questi 50 anni è cresciuto anche il popolo di Dio, il senso di «essere Chiesa», una comunità che annuncia la gioia del Vangelo».

Per molti anni questo territorio è stato ai confini tra la città e la campagna, e anche con l'espansione della struttura urbana le persone che abitano il quartiere hanno conservato il senso di appartenenza ad una comunità. Sacerdoti e laici, giovani e meno giovani, si impegnano da mezzo secolo per vivificare la parrocchia, per radunare la comunità intorno alla mensa eucaristica, per offrire a tutti accoglienza e ascolto, formazione e crescita spirituale. Punto essenziale della vita della Chiesa in questo territorio è l'attenzione rivolta alla famiglia, piccola Chiesa e luogo di incontro con Dio: sono numerose le attività dedicate ai piccoli e ai giovani, a partire dalla scuola materna Santa Maria Goretti, gestita inizialmente dalle suore del Santo Natale che in seguito hanno lasciato l'insegnamento ai laici; quindi le attività dell'oratorio, che da una piccola stanza accanto alla sacristia, quale era negli anni '60, è divenuta una struttura completa di campi da pallavolo e da

calcio, cinema-teatro, bar, capace di contenere tantissimi bambini e ragazzi che affollano la parrocchia. Sempre in ambito giovanile nel 1972 nasceva il gruppo scout To 11 che ancora oggi è molto attivo e raduna numerosi ragazzi e ragazze. E poi ancora i soggiorni estivi, la catechesi e molto altro. Un'attenzione particolare, inoltre, è dedicata all'«altro», allo straniero, al bisognoso, al migrante: progetti caritativi e sostegno ai missionari sono obiettivi primari della pastorale della parrocchia. Dal febbraio 2016 si è aggiunto un ulteriore

collaborazione che va nella direzione dell'integrazione, grazie alle visite del parroco nella struttura e alla partecipazione degli ospiti a diverse attività parrocchiali. Realtà nuova che si è inserita dallo scorso settembre nella parrocchia è la fraternità dei Monaci Apostolici Diocesani. Nella chiesa dedicata alla santa Giovanna Francesca de Chantal – edificata tra il 1993 e il 1994 per volere delle suore della Visitazione di Moncalieri e completata dal Centro Chantal, adibito allo svolgimento delle attività pastorali, culturali e



re servizio, grazie alla cooperativa Nemo, che si occupa di accoglienza dei migranti, nella struttura adiacente alla parrocchia; controlli sanitari, richieste d'asilo, alfabetizzazione, corsi di lingua italiana, di cucina, sostegno nelle attività quotidiane, il tutto con la collaborazione e l'impegno di molti parrocchiani e residenti volontari, che mettono a disposizione il loro tempo per accogliere, ascoltare, servire. Una

formative – si sono stabiliti quattro monaci della fraternità diocesana, dopo il loro servizio presso la parrocchia del Sacro Cuore di Maria; da questa nuova sede si occuperanno della pastorale carceraria il loro esserci sul territorio, la preghiera incessante e l'attività nel carcere Lorusso e Cutugno saranno nei prossimi anni una presenza preziosa per tutta la comunità parrocchiale.

Luca BELLO

Accoglienza rifugiati

Sul Territorio dell'Up 10 anche una esperienza significativa di accoglienza dei rifugiati. Nell'ex pensionato dei Missionari della Madonna di La Salette, 80 persone da oltre un anno sono accolte con un progetto - che prevedeva anche il recupero della struttura - che vede lavorare insieme più soggetti del privato sociale e i rifugiati stessi.

Gruppi e comunità religiose ricchezza dell'Unità

La Visita Pastorale di mons. Nosiglia arriva in Parella verso la fine della stessa, essendo iniziata nel 2011. Il lavoro pastorale si configura sempre più come compito di squadra delle 5 parrocchie, in un delicato e precario equilibrio tra il rispetto del ritmo e delle esigenze delle singole parrocchie secondo una prospettiva di conservazione, e dall'altra, il rispetto e le esigenze delle stesse secondo una prospettiva di rilancio nella dimensione missionaria.

I Gruppi e le Associazioni. L'Azione cattolica è un frutto maturato nella Visita pastorale precedente del card. Poletto. Si tratta di un gruppo di una dozzina di laici adulti che segue con fedeltà il percorso proposto dall'associazione stessa. Non siamo riusciti ad allargare il suo raggio di servizio. Il Gruppo dell'amicizia segue 18 disabili con una quarantina di volontari e sostenitori. Fondato da don Domenico Catti più di trent'anni fa, si incontra con scadenza mensile. La Conferenza di san Vincenzo presenza significativa sia per la storia che per la generosità dell'impegno, è espressione della premura fraterna verso le famiglie e i singoli in difficoltà. Si articola in alcuni servizi specifici e dedicati: distribuzione degli alimenti in collegamento con il Banco Alimentare e altri Enti, distribuzione dei vestiti e scarpe, servizio di accompagnamento al lavoro, visita a domicilio. Attinge alla bontà dei parrocchiani e pubblica annualmente il rendiconto economico, a fianco di quello della parrocchia. Negli ultimi anni si sono aggiunti la Sottosezione to-

rinese dell'Unitals, e l'Associazione Orizzonti di vita. L'apostolato della Preghiera offre ai propri aderenti la perseveranza dell'appuntamento quindicinale e il sostegno all'adorazione eucaristica mensile – a cui si invitano tutti i parrocchiani.

Le Suore della Carità di sant'Antida Thouret. Nell'anno della Vita consacrata abbiamo avuto la gioia di celebrare con loro e le altre Congregazioni femminili e maschili presenti nell'Unità pastorale la grazia del dono che con loro il Signore fa alla Chiesa e al nostro quartiere. Le Suore della Carità in particolare, insieme con le Suore Albertine, sono presenti da molti anni. Hanno raccolto l'eredità dei Fratelli di Padre Chaminade che hanno animato per 30 anni la scuola, lasciando un segno indimenticabile del loro servizio. Le Suore si dedicano al cammino di fede dei fanciulli, ai malati e agli anziani. Importante il loro contributo nella pastorale del lutto. Una parola a parte per il gruppo anziani e pensionati e per i giovani e giovanissimi. Il Gruppo anziani e pensionati è costituito da una quarantina di persone che si radunano due volte la settimana, con un programma vario e sapiente. Una équipe di animatori li segue con zelo e competenza. Sono una bella testimonianza nella comunità. Il gruppo dei giovani e giovanissimi è seguito dal Diacono Giorgio Agagliati. Insieme con lui, ci sforziamo di allinearci agli Orientamenti diocesani di pastorale giovanile, nello sforzo di rinnovamento della pastorale tutta.

don Sergio BARAVALLE